



MODEL TRIBE

n°24 del 15 MAGGIO 2006

modeltribe è una testata di intrattenimento modellistico senza scopo di lucro

DG
WIP

F2002

with full english text



YZR500TK

recensione
trustno1

wip

CF18/A Hornet
modelfriends



XRay

FRacing
motociclane



fdm :)

gionc



clonazione3

manuale
motociclane



178



Alex46, Bootsy, MotoCiclante... ed il quarto uomo.

"Ciao, sono giovanni alias gionc, sono nuovo del posto un paio di critiche che mi auguro vorrai (vorrete) interpretare in modo più che costruttivo [...] per questo ti mando un PM e non quoto.. non offenderti ma la qualità grafica del giornale è scadente mentre [...] i contenuti sono sempre + che buoni, molto buoni ora mi aspetto le bordate ecc. quello che ti posso dire è che posso darvi una mano, io lo faccio di lavoro [...] non pensare alla mia come una critica altezzosa [...] Ora ti lascio, scusami se sono stato diretto ma è il mio modo di fare, se ti ho scocciato pazienza ciao0000"

Con queste righe (ho tagliato un po' di superfluo senza alterare il contenuto), si è presentato Gionc per portare il suo aiuto in soccorso a me, Alex46 e Bootsy. Inizialmente ci si è pensato un po' ma alla fine abbiamo accettato volentieri il suo aiuto.

Per i primi numeri abbiamo rispettato il volere di Gionc di non risultare per motivi certamente legati ad una sua estrema modestia ;-). Una volta divenuto il segreto di Pulcinella abbiamo pensato che fosse il caso di svelare l'arcano legato al miglioramento della veste grafica di ModelTribe. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Lo stesso Kamimura ha elogiato la scelta grafica per il suo articolo.

In questo numero, Faccia da Modellista è dedicato proprio a lui. Speriamo che non sbagli i suoi dati :D

Per il resto, ModelTribe arriva al terzo appuntamento del manuale sulla clonazione e presenta due diari molto interessanti. Il primo viene dal nostro caro zio, ModelFriends. Non sono un appassionato

del genere militare ma le tecniche ad esso legate sono molto interessanti, non c'è dubbio.

Il secondo diario è di DG e la sua Revell F2002, 1/12. Con questo spettacolare diario abbiamo iniziato una nuova ennesima sperimentazione (sperimentazione nel senso, chissà quanto dura): testo in due lingue; italiano, ovviamente, ed inglese. La speranza è quella di allargare il pubblico di ModelTribe anche a livello internazionale. La richiesta d'aiuto per chi invia materiale per MT è di fornire già una versione in inglese. Per chi non avesse il modo di farlo, provvederemo noi ma, abbiate pietà per quanto riguarda eventuali errori. Ne facciamo in italiano...

Siccome non siamo mai paghi con questo numero introduciamo una nuova sezione: sto parlando di XRay-Magazine di cui troverete maggiori informazioni nelle pagine successive.

MotoCiclante



gionc



Schio (VI), 15.05.2006

Nome: Giovanni

Nickname: gionc

Modellista da: 30 anni circa con pause e divagazioni nell'RC

Primo modello: elicottero Sirkosky 1/72 ! Un botolo di colla e polvere :)

Mod. realizzati: per parecchi anni, dai 7-8 anni fino ai 20 e più soprattutto aerei, elicotteri, grande passione per gli aeromobili tedeschi della seconda guerra mondiale e per i jet '50 - '70. Da qualche anno Ferrari stradali e GT giapponesi. Poi le Lancia sportive... my love :)

Nel cassetto: Un grande amore: la 126C2, da 1/43 a 1/12 (magari pure 1/8)

Prox modello: Da 0? Ho parecchie idee: una LC2 con V8 bene in vista, una Amuse Carbon R, la skyline N1 con livrea AF, una 500 o 600 da "ferrovecchio" sono rimasto impressionato dalle tecniche militari di invecchiamento e trattamento "roust": quei ragazzi sono artisti!

Auto VS moto= Vanessa Incontrada VS Patty di Cameracafè parlando di sex appeal (Patty niente di personale eh... sai... la Incontrada... mhhh)

Punto forte : Estroverso e clown, mi piace far la figura del casinista: forse il punto forte è l'eccentricità, la creatività che in qualche modo si riflettono a volte anche nei modelli. Sarei più portato a sperimentare che a seguire un metodo. Per questo finisco di rado qualcosa.

Punto debole: sarei tentato di scrivere "come sopra" noi diciamo "ogni pan ga la so grosta" ogni dritto il rovescio quindi. La costanza su tutto anche se invecchiando migliora pure questo lato del carattere. La difficoltà nel tener tutto sotto occhio come da una visione globale: sono entusiasta e rapito da un particolare e magari faccio un'ingenuità colossale che si nota pure di più. E poi forare! Ma è mai possibile?

motociclante

lole

PARTE 3

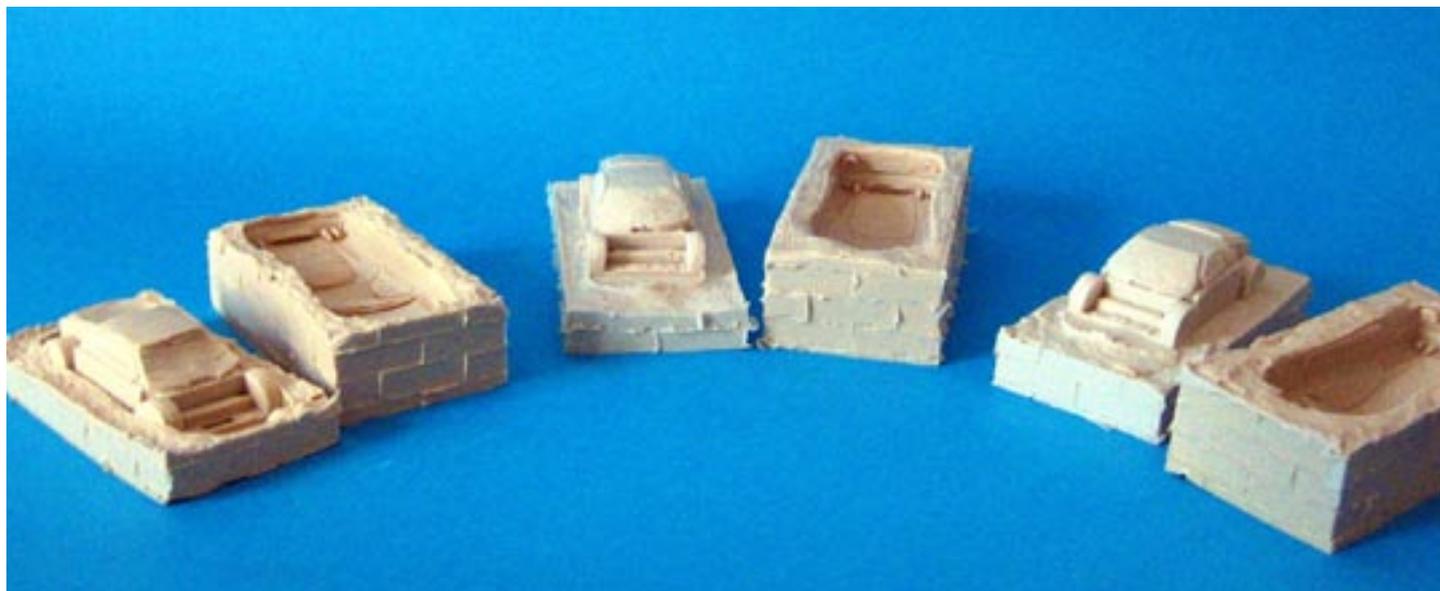


clonazione III

manuale by motociclista



Eccoci alla terza parte di questo piccolo vademecum sulla clonazione.



1

Quella che vedete (foto 1), è una panoramica sugli stampi fatti da me fino ad oggi. Il soggetto è sempre la F430 di BBR. Il motivo è legato alla volontà di creare delle copie sulle quali sperimentare senza inficiare la bellissima nonché perfetta scocca originale di BBR.

A sinistra c'è il primo stampo mentre a destra, l'ultimo.

Il primo stampo (foto 2), è stato fatto con non poca fatica cercando di imitarne uno visto su internet. Come potete notare la linea divisoria tra le due valve cade a metà della linea di cintura della macchina. La fantastica gomma della Proxima ha copiato perfettamente ogni singolo dettaglio. I difetti causati dalla presenza di bolle d'aria sono stati opera della mia inesperienza.



2

Il secondo stampo (foto 3) si presenta leggermente diverso dal primo. In prima analisi, questa volta, la linea di divisione tra le due valve giace sul piano d'appoggio della scocca. I vantaggi in termini di praticità sono stati diversi. Principalmente ho creato interstizi meno profondi e nascosti. In questo modo l'aria può uscire più facilmente sospinta dalla resina che viene colata nello stampo. Malgrado la diversa concezione dello stampo, qualche piccolo difetto si è venuto a creare lo stesso durante la fase di colata della gomma siliconica.

Sebbene avessi posto particolare attenzione durante la colata della gomma sull'origina-

3



4



5



6



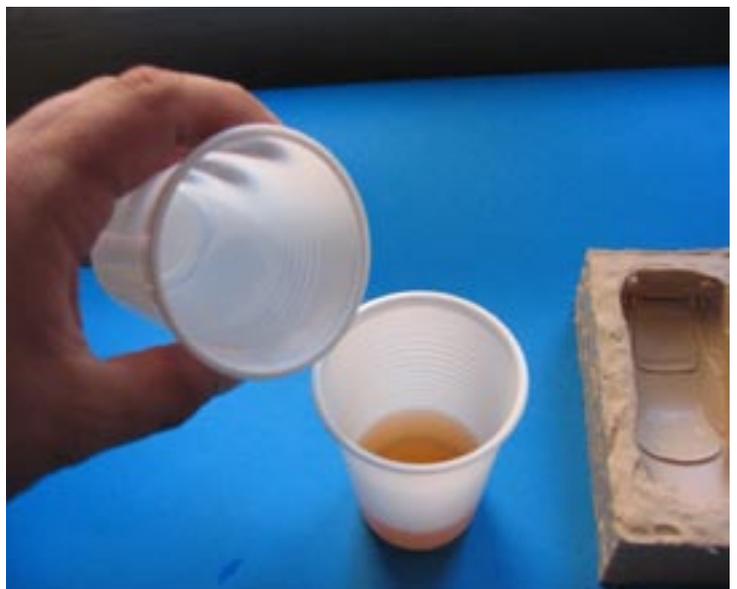
le, le bolle d'aria si sono create lo stesso. Questo costituirà un problema quando colerò la resina nello stampo. Le bolle d'aria si trasformeranno in spazi che la resina andrà a riempire erroneamente.

Il terzo stampo (foto 4 e 5), è leggermente migliore dei primi due.

Eccoci finalmente al momento tanto atteso. La colata della resina nello stampo. I principali attori saranno lo stampo, la resina ed un pennello con un po' di acetone (foto 6).

Per prima cosa mescoliamo i due componenti della resina (foto 7). Consiglio di colare la parte più chiara in quella più scura. Il motivo è legato al fatto che la componente più chiara è più fluida. In questo modo avremo meno residuo all'interno del bicchiere. Tutto il catalizzatore andrà nella resina.

Giriamo il composto con un cucchiaino da gelato di quelli usa e getta. Siate veloci ma cercate di non "rimestare" il compo-



7

8



sto creando bolle d'aria. Prima di versare il composto nello stampo, prendiamo un pennello ed intingiamolo nella resina (foto 8). Con l'aiuto del pennello, stendiamo un po' di resina in quei punti dove la stessa si insinuerebbe con maggior difficoltà (foto 9 e foto 10). In ultimo prendiamo il nostro pennello ed intingiamolo in un po' di acetone (foto 11). Il pennello si pulirà con poca fatica e sarà pronto al prossimo uso.

A questo punto versiamo la resina nello stampo (foto 12). Cercate di non creare bolle d'aria versando la resina nello stampo. Prendete lo stampo e inclinatelo da destra a sinistra (foto 13) e viceversa (foto 14); cercate di sporcare tutto lo stampo con la resina. Ora attenzione, c'è la parte delicata.

Prendete il controstampo e con un movimento fluido e deciso giratelo sullo stampo



9



10



11



12



13



14



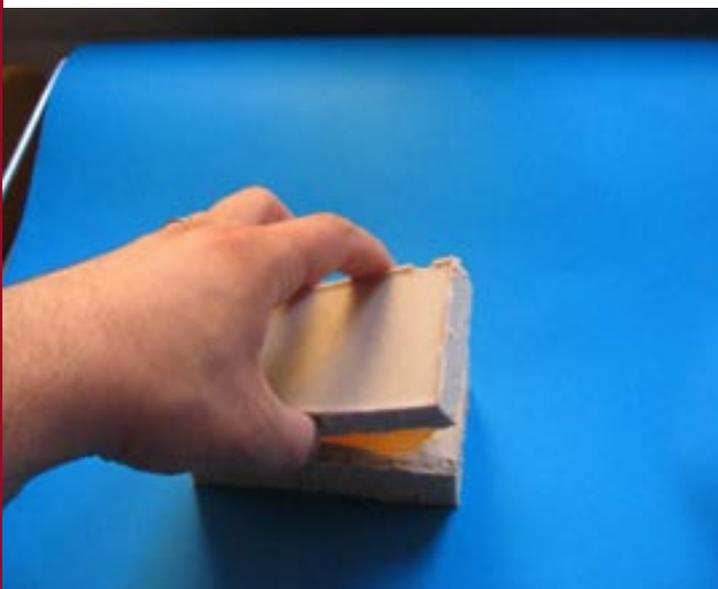
15



16

come se fosse un tappo (foto 15+16+17). Quando il controstampo sarà quasi totalmente inserito nello stampo, inizierà a fuoriuscire la resina in eccesso (foto 18). A questo punto dovete solo aspettare avendo cura di non deformare lo stampo con la resina. In questa fase la resina sta catalizzando pertanto potrebbe asciugarsi in posizione viziata.

Ecco l'elenco di tutte o quasi le mie clonazioni (foto 19). La prima è stata fatta con una resina economica ma estremamente puzzolente. Il risultato non era pessimo per essere



17



18



19

il primo tentativo (foto 20). Come potete vedere, ignaro delle perfide bolle d'aria, creavo dei mostri. Con questa ho avuto troppa fretta (foto 21). Qui altri casini con le bolle d'aria (foto 22).

Questa è stata la prima vera buona copia (foto 23), tant'è che l'ho usata per il mio progetto di ferrari F430 Challenge con portiere e cofani apribili.

Due di queste repliche ho voluto provare a verniciarle alla svelta per saggiare la bontà della superficie (foto 24).

A questo punto scatta il confronto tra la mia miglior scocca con l'originale, in grigio, di BBR. (foto 25+26+27+28+29).

Anche col macro la superficie non risulta essere particolarmente scabrosa.

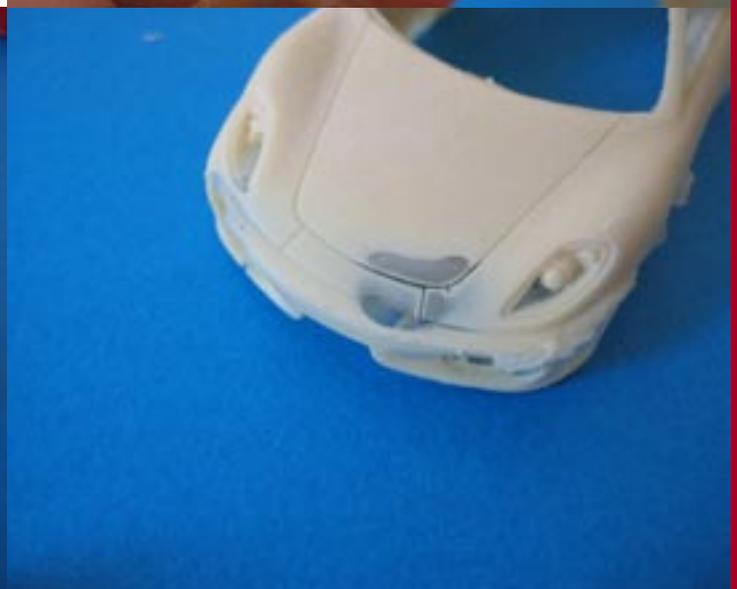
Ci vediamo sul prossimo numero con la quarta parte. Grazie a Freon parleremo della clonazione realizzata in particolari condizioni.



20



21



22



23

24



25

26



27



28

29

30

XRay

by motociclante

F1 Racing



xrayF1 Racing



XRay-Magazine – F1-Racing

Come già anticipato nell'editoriale, apriamo una nuova sezione dedicata alla carta stampata. A chi non è capitato di trovare la chiave di un dettaglio del proprio modellino su un giornale conservato in cantina piuttosto che sullo scaffale dell'edicolante e del quale non se ne era mai sentito parlare prima?

Giorni fa mi sono trovato nei pressi di un edicola che, galeotta la sua posizione turistica, pare sia dotata delle riviste internazionali più disparate.

Per scegliere mi sono affidato al caso ed ho preso F1Racing. Il motivo? Volevo vedere se si trattava di un giornale da cui sarebbe potuta saltar fuori qualche foto interessante e definita.

Da adesso in poi siete tutti arruolati. Se acquistate una rivista, buttate giù due righe e mandatecele. Lo scopo non è quello di saggiare in toto la bontà della pubblicazione. Sarebbe necessario comprarne almeno due o tre numeri. Grazie a questo contributo, però, vogliamo sgrossare una parte di fregature. Ad esempio se il giornale è pieno di pubblicità piuttosto che di articoli di bassa qualità allora potremmo dargli un bollino nero ed evitare ad altri di sprecare qualche euro. Se invece ci fossero almeno delle belle foto allora

The screenshot shows the homepage of the F1 Racing website. At the top left is the 'F1 RACING' logo. Below it, a banner reads 'PUBLISHED IN 22 LANGUAGES AND OVER 110 COUNTRIES'. On the left is a navigation menu with links for Home, This month, F1 2006, Promotions, Contact, and Links. The main content area features a 'Welcome to F1Racing.co.uk' message from Matt Bishop, Editor in chief, with a small portrait of him and a signature. The text of the welcome message discusses the performance of driver Juan Pablo Montoya. To the right of the text is a large image of a McLaren Formula 1 car. Further right is a promotional graphic for the May 2006 issue of F1 Racing magazine, featuring a cover with the headline 'WHO'LL TAME MONTOYA?' and 'OUT NOW'.

>>>SUBSCRIBE TO F1 RACING - CLICK HERE

il discorso potrebbe cambiare. Sfrutteremo sempre questo spazio anche per segnalare numeri di una rivista in particolare. Forse non saremo in tempo per consentire una ricerca nelle edicole ma resterebbe una valida segnalazione per richiedere un eventuale arretrato.

Passiamo adesso all'analisi di F1Racing.

La rivista nasce in Inghilterra, è in inglese ed è distribuita a livello mondiale. Ha anche un sito web dal quale è possibile sottoscrivere l'abbonamento. Come recita la home page (<http://www.f1racing.co.uk>):

"F1 Racing is the world's best - and best-selling - grand prix magazine. In more than 100 countries, Formula 1 fans and insiders alike turn to F1 Racing because it's the most well-informed and exciting glossy monthly keeping you up-to-date with the world's most exciting and glamorous sport.

The no-nonsense writing, award-winning photography, highly controversial columnists, and unique behind-the-scenes access to drivers, teams and power-brokers, make F1 Racing the most complete source of news and opinion on Formula 1 you can buy."

In parole povere, "siamo i migliori e quelli che vendono più copie di tutti. Siamo i meglio informati ed i meglio inseriti nel mondo della Formula-1".



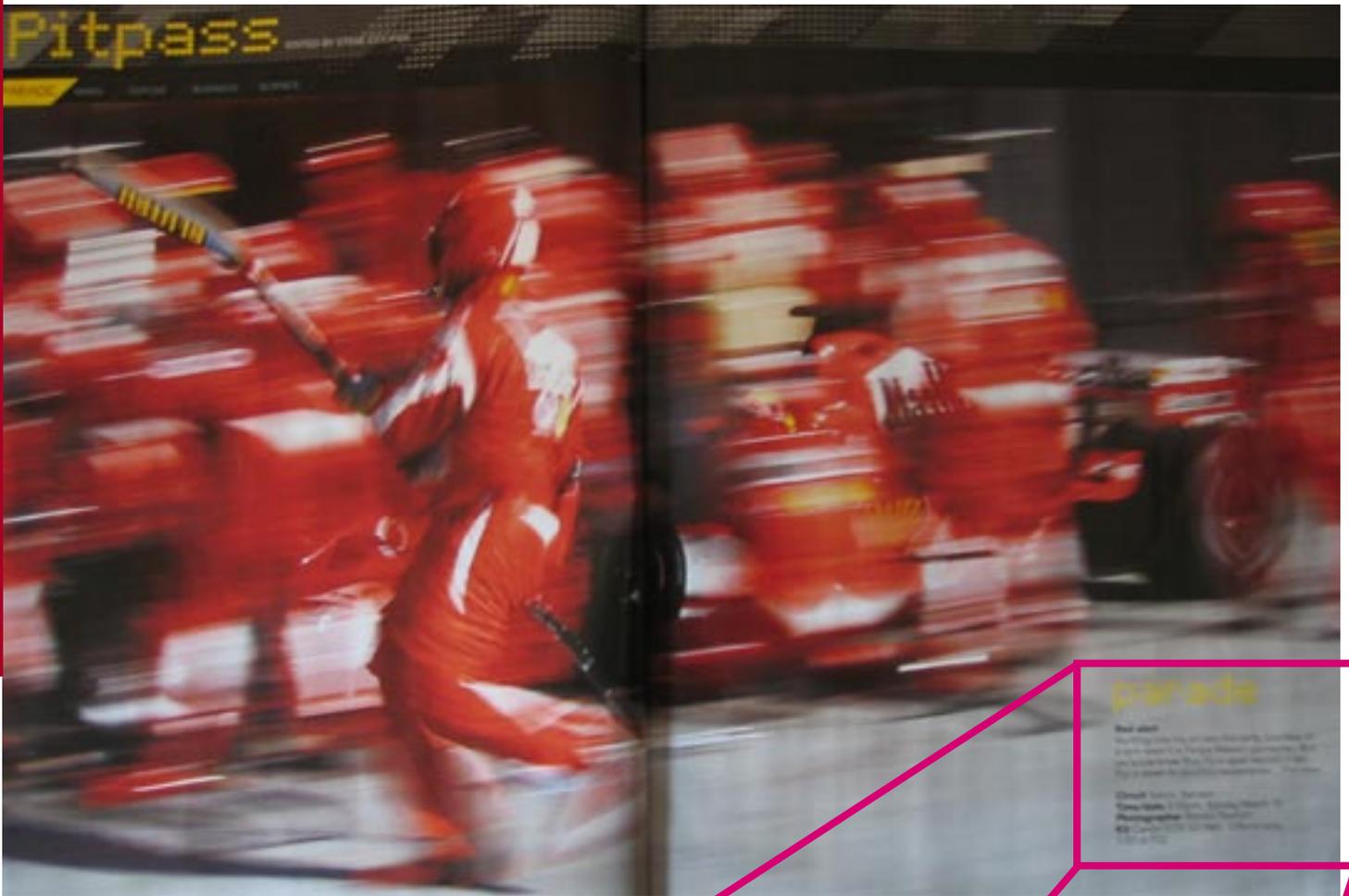
La rivista conta circa 140 pagine, ha il classico formato (leggermente più grande di un A4), ed è stampata su carta patinata. Copertine con titoli sempre scritti in slang e dal tono provocatorio.

All'interno molti articoli o micro-notizie stile "rumors" piuttosto che gossip. Diverse inchieste su chi gira nel mondo della Formula-1, chi c'è passato e chi ci sarà, presto o tardi.

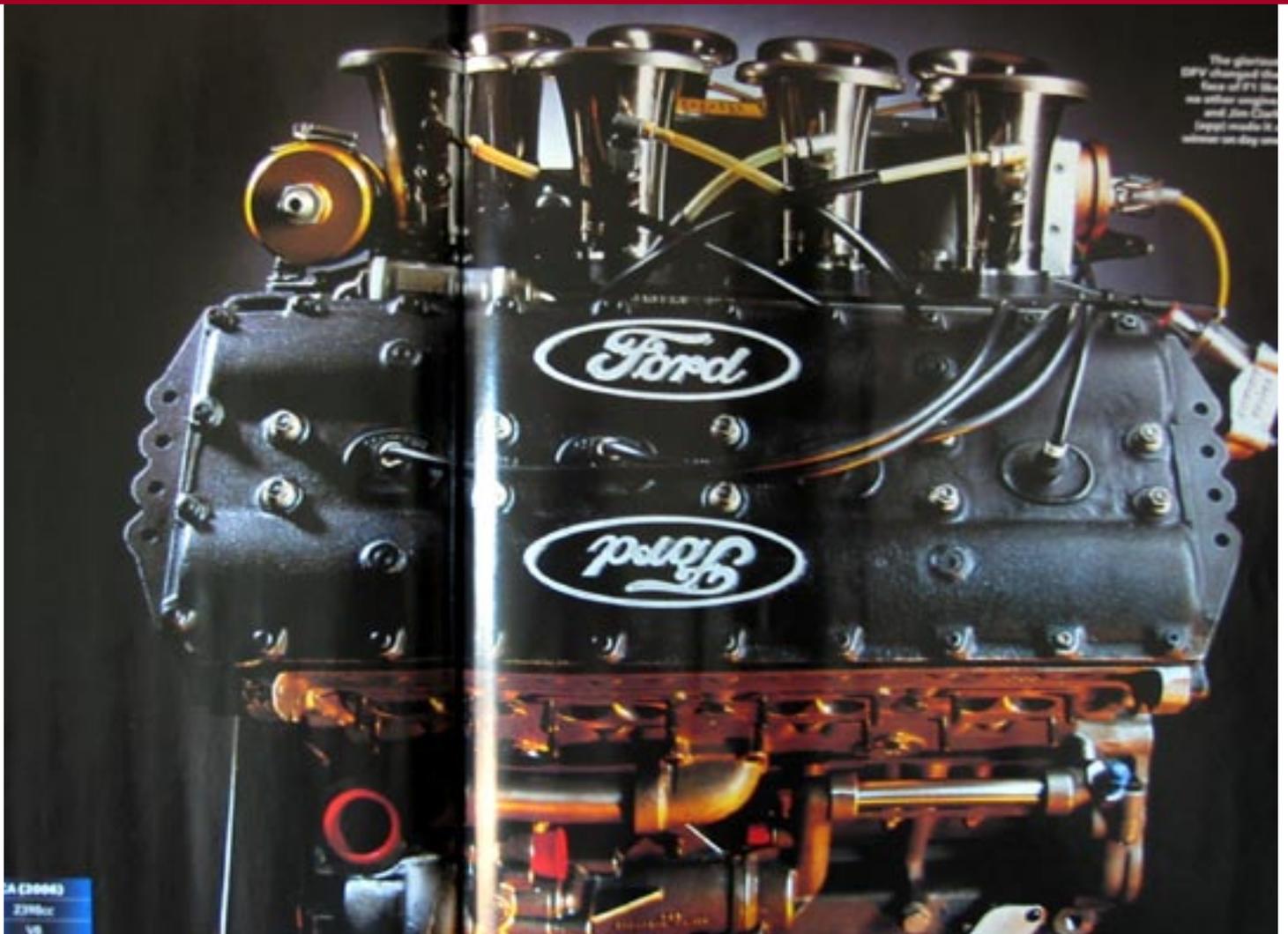
Tra i contenuti troviamo anche molte interviste a personaggi illustri della Formula-1 di tutti i tempi: piloti, manager, direttori tecnici...



Le foto presenti sono molto sceniche. Addirittura c'è uno spazio dedicato a "scatti" particolari. La didascalia mostra il nome del circuito su cui è stata scattata la foto, la data, il nome del fotografo ed il "kit" con cui è stata scattata l'immagine ovvero la combinazione di macchina più obiettivi.



In questo numero non ho trovato delle foto degne di essere conservate eccetto una:



Per il resto del giornale, credo che 9 euro siano un po' tanti a meno che non siate dei veri appassionati ed invasati del mondo della Formula-1 in senso assoluto.



Мірю

modelfreund

CF18A-Hornet



CF18A Hornet by Modelfriend



Mc Donnell Douglas CF-18A Hornet

Il velivolo Mc Donnell Douglas F-18 Hornet nasce da una specifica per un nuovo velivolo imbarcato per la Marina degli Stati Uniti, tale velivolo nasce dalle ceneri del Northrop F-17, sfortunato aereo proposto all'USAF in competizione con il General Dynamics F-16 che risultò poi vincitore.

Ora veniamo alla descrizione della costruzione del kit: il modello è in scala 1:48 ed è della ditta Hasegawa, la scatola è di un F-18A dell U.S. Navy la cui versione Canadese del velivolo è derivata.

Per la costruzione del kit non ho usato alcun particolare che non fosse da scatola eccetto per il seggiolino in resina che ho utilizzato quello della True Details. Le fotoincisioni sono fornite dalla scatola così come le gambe carrello in metallo bianco. Utilizzerò le decals della Leading Edge per fare un velivolo canadese che prese parte nel 1999 all'operazione Allied Force sui cieli del Kosovo.

Tale velivolo era rischierato nella base di Aviano e faceva parte della squadriglia dei "Balkan Rats".

Ecco una foto dell'aereo vero ripreso in atterraggio sulla base di Aviano.



Il velivolo canadese differisce dagli altri per l'introduzione di un faro di ricerca sul lato sinistro della fusoliera, tale faro è stato in seguito adottato anche sui velivoli svizzeri e finlandesi.

Ho cominciato con l'abitacolo colorando le consolle e gli strumenti di volo con il nero satinato dando alla fine una passata di grigio chiaro con il metodo del dry brush per evidenziarne i particolari, ho volutamente lasciato da parte, per installarli in un secondo tempo, l'Head Up Display (HUD), in fotoincisione, ed il seggiolino eiettabile che ho sostituito quello della scatola con uno in resina della True Details più fedele all'originale.



A questo punto ho inserito l'abitacolo all'interno della semifusoliera inferiore ed ho incollato il tutto con quella superiore, il bello di questo kit è che l'ala è solidale con le semifusoliere quindi non necessita della stuccatura nelle parti solitamente critiche e difficili da raggiungere. Ho installato le prese d'aria alla fusoliera e ho verniciato l'interno delle stesse con il bianco semilucido, con lo stesso colore ho verniciato pure i pozzetti del carrello d'atterraggio.

Altra pregevole chicca di questo kit è la possibilità di posizionare le superfici mobili del velivolo (Slats, Flaps, Alettoni, Timoni ed Piani di Quota) in posizione abbassata che dà ulteriore realismo al modello finito.

A questo punto ho stuccato alcune parti dove necessario ed ho mascherato con il nastro Tamiya di diverse dimensioni l'interno delle prese d'aria, l'abitacolo, il faro di ricerca posto sul fianco sinistro della fusoliera anteriore sotto l'abitacolo e i pozzetti del carrello. Ora il modello è pronto per la fase della verniciatura, per tale operazione ho utilizzato le vernici a smalto della Humbrol con cui dopo anni di utilizzo ho acquisito una certa dimestichezza. La livrea dei velivoli canadesi è composta da due toni di grigio, quello chiaro base con il codice Federal Standard FS 36375 a cui viene sovrapposto nelle superfici superiori il grigio FS 35237.



Ecco la livrea del velivolo che vado a riprodurre:



Ecco qualche foto durante la fase di verniciatura



Ed ora che la verniciatura è completata passiamo alla fase di invecchiamento (Weathering), tale tecnica serve a dare un tocco realistico di usura al modello che altrimenti risulterebbe piatto. La tecnica consiste sull'evidenziare i microsolchi delle pannellature con del colore ad olio opportunamente diluito con la trementina. Qui sotto c'è la foto di ciò che serve per tale tecnica. Potete vedere dei colori ad olio, una boccetta di trementina per diluire i suddetti colori ed i pastelli che con la polvere ottenuta passandoli sulla carta vetro fine si possono fare delle sfumature eccezionali, usando un pennellino, come fumi di scarico, fumi del cannone il nero lasciato nei cerchi dalle pastiglie dei freni ecc.



Ed ecco il lavoro di invecchiamento che ha inizio, ho ripassato con un pennello fine tutte le pannellature del modello passando con un pennellino il colore ad olio nelle pannellature.

Dopo aver lasciato ad asciugare per una giornata, con uno straccetto morbido e con un batuffolo di cotone ho rimosso il colore in eccesso lasciando così solamente quello che si era depositato nelle intercapedini delle pannellature.

Come ho detto prima per realizzare la versione Canadese ho utilizzato le decals della Leading Edge,

Nelle prossime due foto si può vedere il risultato finale





Model tribe è stato scaricato 2186 volte ad Aprile 2006, N° 22, Thanks a Lot!

2186 views

aprile '06





re.



recensione TK

trustno1

Yamaha **YZR500**





Yamaha YZR500

recensione by trustno1



sizione nella classifica finale, mentre Norifumi Abe sotto la supervisione di Wayne Rainey ha chiuso il campionato al settimo posto.

Diamo ora uno sguardo al tk. Il confezionamento è ben curato.



Le istruzioni sono costituite da due fogli A4 con stampa a colori fronte/retro rilegati con graffette; nemmeno Studio 27 fa tanto. Peccato che i testi siano solo in giapponese, del resto questi prodotti sarebbero destinati ai soli jappo. Ad ogni modo le immagini sono chiare ed esaustive e comunque i testi sono disponibili anche sul sito di K's Workshop quindi facilmente traducibili tramite i servizi online.

Nella prima pagina dopo la copertina troviamo il riepilogo di tutti i pezzi contenuti nel transkit, con una legenda, mentre nelle ultime pagine troviamo lo schema per la colorazione e la posa delle decal.

All'interno della confezione si trova un altro foglio di carta che replica le grandi decal che formano la livrea, in questo modo è possibile fare varie prove senza rischiare di rovinarle.

K's Workshop '97 YZR500 Trans Kit KWK-97YZRT



Oltre ai blasonati produttori di decal e transkit come Studio27 il Giappone è ricco di piccole produzioni che non hanno nulla da invidiare, anzi. Si occupano sia di auto che di moto, ma le auto non ci interessano... Atsushibashi, CGM, Mie, K'Workshop sono alcuni di questi; produzioni eccezionali che però difficilmente escono dal paese del Sol Levante. Fortunatamente qualcosa arriva...

Questa volta vediamo un transkit prodotto da Hata di K's workshop, il codice è KWK-97YZRT, che serve a realizzare la Yamaha YZR 500 schierata dal Team Rainey, team ufficiale Yamaha, nel mondiale del 1997.



La moto è l'evoluzione della YZR500 che per anni ha gareggiato e vinto. In particolare la moto di quell'anno è la specifica OWH0 che ha portato Luca Cadalora, del team RedBull WCM, più volte sul podio permettendogli di raggiungere la sesta po-



prodotti da Tamiya, in particolare i kit 14076 Red Bull Yamaha WCM YZR500 '99 e 14078 Antena 3 Yamaha D'Antin YZR500, ma dovrebbero andare bene anche le successive versioni di YZR500 proposte dalla casa giapponese. Le parti che si utilizzano sono le ruote - come sempre-, il motore, le forcelle al completo, e poi parti minori come dischi freno, catena, etc.

A differenza dei transkit Studio27 cui siamo abituati non sono presenti parti o dettagli in metallo, e nemmeno sono presenti fotoincisioni, per questo i pezzi di dettaglio come pedane sono tutti assieme in una placca di resina. Non certo il massimo, ma è l'unica pecca di questa produzione.



Comunque le altre parti in resina, che troviamo racchiuse in un unico sacchetto termosaldato, sono realizzate a regola d'arte. Il composto utilizzato è di ottima qualità, i vari pezzi non presentano bolle e le superfici sono molto lisce, senza eccessivi spessori. Davvero un lavoro eccellente, a mio giudizio migliore di ciò che propone di Studio27.



Le decal di questo tk sono stampate professionalmente, non siamo di fronte a delle Cartograf ma sono senza dubbio di buona fattura. Nella busta termosaldata si trovano due fogli, uno con principalmente le decal della livrea e l'altro con numeri, sponsor e quant'altro. Peccato che il fondo sia bianco e non permetta di vedere in foto le scritte dello stesso colore.

In alcune produzioni di Hata le decal sono invece stampate con una più casalinga stampante OKI/ALPS; sono più delicate, ma in questo caso vengono sempre fornite doppie così da averne di scorta in caso di problemi.

La base per questo transkit è costituita da uno a scelta tra i kit di Yamaha YZR500



Qui troviamo i pezzi più grandi: il codino della moto è formato da un unico blocco, mentre un altro pezzo costituisce il barcone. Il blocco cupolino/carene laterali è reso con due pezzi, come è consuetudine in queste realizzazioni i prototipisti giapponesi separano longitudinalmente questa parte.

Non ci sono pezzi rovinati a causa dello

slittamento degli stampi, come invece capita in qualche produzione Studio27, in particolare sul pezzo del codino.

In resina sono anche forcellone e telaio della moto ed altre parti come le espansioni degli scarichi, la sella, il parafango posteriore, etc. Anche questi perfetti.

Ed ecco come dovrebbe apparire alla fine.





Hata propone anche la moto numero 3 di quell'anno, la YZR500 di Cadalora con i colori del Team RedBull WCM apparsa a stagione già iniziata. Il codice di questo transkit è KWK-97YZR3, in pratica differisce da quello in recensione solo per le decal.



Trustno1



Мірю

DG

1/12 **F2002**





Ferrari F2002 wip by DG



Ferrari F2002 1/12 REVELL WIP

Materiale usato per la realizzazione:

KIT FERRARI F2002 1/12 REVELL
SUPERKIT F2002 1/12 SCALE MOTORSPORT
STUDIO 27 MARLBORO DECALS F2002 1/12
TRANSKIT MGMODEL F2002
RONDELLE DADI PERNI PERFECT PARTS
CONNETT. ELETTR. PERFECT PARTS/ANTARES
DADI ESAGONALI SAKATSU
DECAL CARBONIO ST27
DECAL KEVLAR ST27

TEMPO PER LA REALIZZAZIONE: 18MESI

KIT REVELL

Il kit da scatola della f2002 della Revell presenta la scocca ed alcuni pezzi della carrozzeria tipo ali e musetto preverniciati. Per la realizzazione della verniciatura ho dovuto togliere la vernice presente con olio freni e carta abrasiva 1200. Sono presenti nel kit le cinture di sicurezza in gomma, sostituite con quelle del transkit MGMODEL e nastro rosso/giallo.

I cerchi del kit sono errati dato che hanno 10 razze mentre quelli della vettura originale ne hanno 7, dunque sostituiti con i cerchi del transkit sms in alluminio. Il motore non presenta particolari dettagli così come il cambio, sono stati usati dettagli dal transkit mgmodel ed altri autocotruiiti.

Anche per quanto riguarda i radiatori laterali e prese aria laterali non sono presenti dettagli che io ho aggiunto (quasi tutti autocostruiti



Ferrari F2002 1/12 REVELL WIP

Kit and grade up parts:

*KIT FERRARI F2002 1/12 by REVELL
SUPERKIT F2002 1/12 SCALE MOTORSPORT
STUDIO 27 MARLBORO DECALS F2002 1/12
TRANSKIT MGMODEL F2002
rounds, nuts by PERFECT PARTS
Plugs by PERFECT PARTS/ANTARES
Exagonal nuts by SAKATSU
Carbon decal by ST27
Kevlar decal by ST27*

Total time: 18 months

KIT REVELL

Standard kit from Revell has some parts like engine cover and front nose already pre-painted. To paint them I've had to remove the original paint using brakes fluid and 1200 sand paper. Seat belt included in the kit are made from rubber so I've changed them with the one from MGMODEL transkit and a yellow and red tape.

The original rim are wrong so I've change them with the transkit one from SMS, made from alluminium.

The engine is really simple just like the gear box. For this reason I've use other parts from the MG-MODEL transkit and other grade up parts kits, even in this case.

The two lateral radiator has been skrtach built by me just like sensors and other elettronc parts.

come centraline, sensori ecc.).

TRANSKIT SCALE MOTORSPORT

Il transkit scale motorsport realizzato apposta per questo modello in scala 1/12 è semplicemente fantastico.

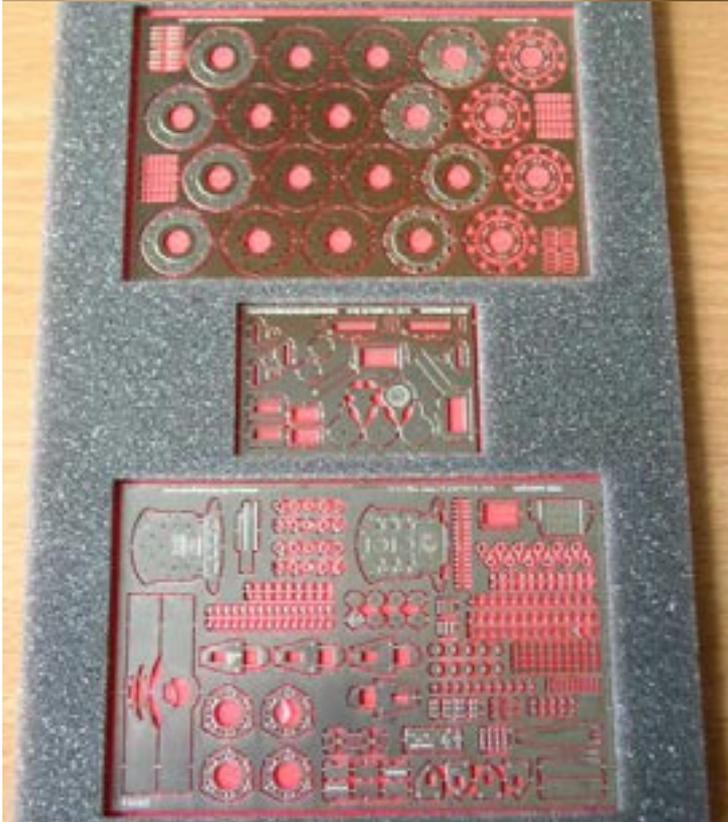
La cosa che salta subito all'occhio sono i cerchi in alluminio con le razze corrette, forse però troppo lucidi rispetto alla vettura originale. Inoltre sono anche presenti i perni per l'attacco ruote con relativi bulloni serraggio già colorati in blue e rosso. Le fotoincisioni servono per dettagliare il volante (sono possibili 3 diverse configurazioni) i freni, le cinture e parti della scocca

ScaleMotorSport transkit

You can define this transkit with only one word: fabulous.

The detail that astonished me are the aluminium rims with the correct design, maybe a little bit too much shiny compared with the 1:1 rim. You can find in the kit a set of stick for the wheels and a pre-painted set of nuts in blue and red.

With the photoetched set included you can detail the steering wheel (three different configurations are available), brakes, seat belt and some parts from the chassis and cockpit. Photoetched parts quality is simply perfect and you need to paint only some





e dell'abitacolo. La fattura delle fotoincisioni è perfetta solo che qualcuna necessita di essere verniciata. Nel transkit sono presenti anche diversi fogli decals carbonio high definition (per le f1 moderne) e le decals dei tabacchi oltre ad altri sponsor comunque presenti nel kit revell. Il costo è un pò alto ma la qualità è eccezionale.

SCocca E COFANO MOTORE

Sono stati necessari molti interventi per modellare per bene la scocca usando milliput tamiya e carta abrasiva 1200/1500. Per la verniciatura prima mano di primer tamiya bianco poi 3 mani di vernice rossa tamiya TS49. lucidatura e lappatura con carte abrasive a partire dalla 5000 per finire con la 15000. posa delle decals revell e quelle

piece. In the transkit are already included some carbon decal sheets High Definition (for modern F1 cars) and the tobacco logo and other decals already included in the original kit from Revell. This transkit is a little bit expensive but the quality is superb.

ENGINE COVER

I've made a lot of modifications with Tamiya's Milliput and 1200/1500 sand paper. For painting I've sprayed Tamiya's white primer directly from can and then three layer of Red Tamiya TS49. The step by step polishing process goes from 5000 to 15000.

Both decal from Revell kit and from Studio27 are been applied using microset, microsoft and hair heather. Some days later I've sprayed three layer of TS13 gloss clear always from Tamiya; decals from



tabacchi studio27 usando microset/microsol e phon. Poi dopo qualche giorno 3 mani di TS13 tamiya lucido (le decals revell hanno retto benissimo così come quelle st27, non tanto quelle sms). Passata finale di wax tamiya.

Per il cofano ho utilizzato decal carbonio studio27 L per simulare gli alloggi per gli scarichi. Per le viti cofano motore e alcune parti della scocca ho usato sia fotoincisioni del transkit sms che di quello mgmodel inserite negli appositi fori realizzati con trapanino prima della verniciatura tenendo conto dello spessore della vernice in un secondo tempo. L'interno del cofano motore e della scocca sono stati verniciati con nero Tamiya TS29 con aggiunte di carbonio sms e alluminio bare metal foil.

MOTORE E CAMBIO

Le istruzioni di montaggio Revell prevedono una verniciatura per il cambio errata (nero opaco) per simulare il titanio, quindi è stato utilizzata vernice Alcladd II titanium mentre per il motore Alcladd II aluminium oltre a diverse mani di smoke per incidere sulla profondità dei particolari. Sul cambio sono stati aggiunti molti sensori e particolari come da referenze di foto della vettura reale così come per il motore.

Sono stati asportati tutti i perni di plastica e sostituiti con perni e dadi perfect parts.



Revell and Studio27 hasn't been damaged from TS13 while SMS one, yes.

Last step dedicated to the wax from Tamiya For the inner side of the engine cover I've used the carbon decals from Studio27 L. For the engine cover's screws and some other parts, I've used photoetched details from

SMS and from MGMODEL. To install them I've holed the cover with the hand drill before painting, keeping in mind the paint's thickness. The inner side of the engine cover has been painted with black Tamiya TS29 and some add done with SMS carbon and Aluminium from BareMetalFoil.

ENGINE AND GEARBOX

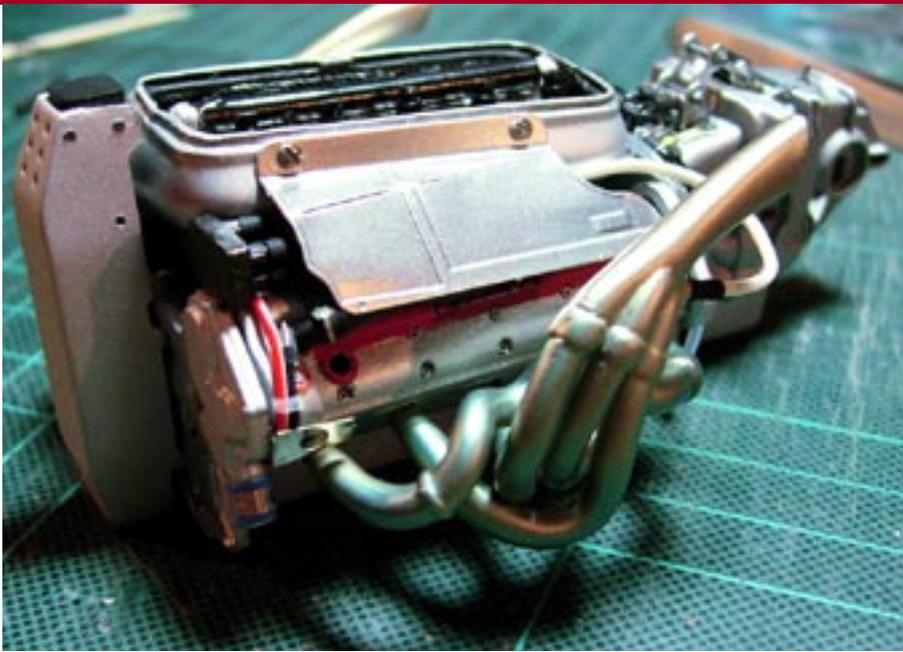
Revell's manual use a wrong paint code for the gearbox (black matt), so I've used the Alcladd II titanium while, for the engine, I've chose Alcladd Aluminium with some smoke.

Lot of sensors has been added in the gearbox and on the engine, according to photoreference from the real car.

All the plastic made hinges has been changed with hinges and nuts from Perfect parts.

Exhaust has been rebuilt from scratch because off their wrong shape. In the end I've painted them with alcladd Pale Burr Metal and shaded with clear blue tamiya and smoke.



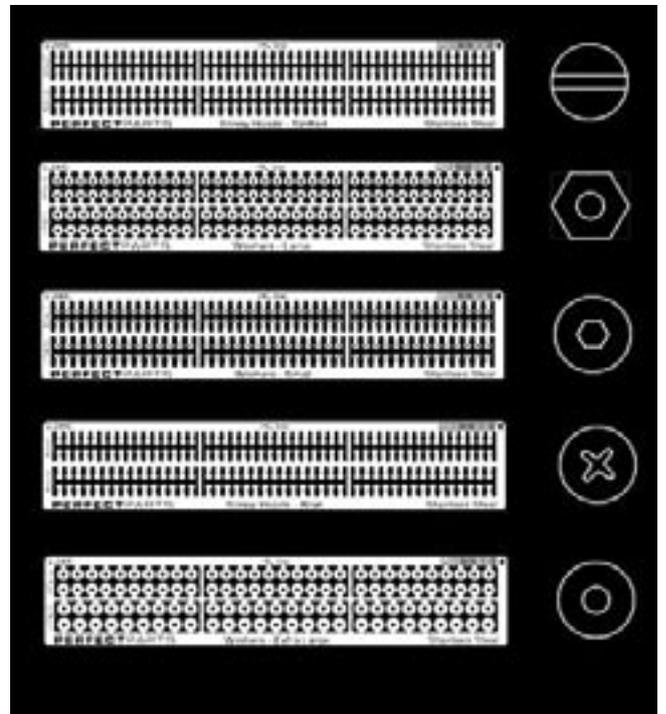


Gli scarichi sono stati modellati perchè errati, realizzati i buchi perchè non presenti.

Verniciati con alclad pale burn metal ad aerografo e aggiunta di blue tamiya trasparente e smoke.

DG

traduzione Motocicliste



Bologna, Sabato 8 Luglio 2006, raduno del Forum: vieni anche tu a vedere quanto piccini sono ricciu e chino, quanto lunghi i basettoni di motociclista, quanto grossi trustno1 e gionc, quanto alto kenny, quanto `mbriaco ancora alex46: vieni a vedere se è vero che c'è il lapo!

bologna

08.07.06

raduno di modellismo.net > statico
ti aspettiamo!



95

next

nel prossimo numero:

MotoCiclante
DG
Chino

Clonazione, quarta parte.
F12002, seconda parte
Storia&auto: Carlos Sainz
... e molto altro ancora!



ModelTribes è stato realizzato nel rispetto dell'Ambiente con il 100% di neutroni esausti ricondizionati